

Quanto è emerso sulla stampa in questi giorni sull'Associazione Ambiente e Sviluppo che rappresento, mi impone la seguente precisazione. Ribadisco l'apprezzamento per l'ordinanza della Provincia sulla bonifica dei veleni che corrono verso il Mincio. Ma apprezzo ancor di più il riconoscimento che qualche mese fa al riguardo, ha espresso su questo giornale l'Assessore Grandi nei confronti delle associazioni ambientaliste del Decalogo. Ci riempie di orgoglio che egli abbia riconosciuto all'ambientalismo mantovano il contributo all'iniziativa di identificazione del responsabile dell'inquinamento. Un ambientalismo quello

FUORISACCO

Bonifiche e ricoverzioni, orgogliosi del nostro lavoro

mantovano che ha saputo coniugare la strada delle bonifiche con quelle delle proposte di riconversione per uno sviluppo ecocompatibile, mettendo al centro il Parco Scientifico Tecnologico quale stimolo per discutere democraticamente su uno sviluppo che porti davvero alla difesa dei posti di lavoro. Non certo quelli del sottosviluppo fondato su un'economia che trova ragione nell'inquinamento. Posti di lavoro che alla fine si perdono a seguito dei necessari interventi della Magistratura come sta

accadendo a Taranto e purtroppo succederà in molti altri luoghi del paese. In tempi non sospetti la nostra proposta è stata ritenuta buona anche dall'esperto di rilievo nazionale di riconversione industriale prof. Aldo Bonomi. Buona non solo per il nostro territorio, ma per tutti i Sin del paese che non possono sperare di veder risolti dalla Magistratura i loro problemi di sviluppo, di ambiente e di salute. Quanto sta accadendo a Mantova con il suo ambientalismo propositivo, dimostra che la strada è

un'altra rispetto a quella sino ad ora praticata nel nostro Paese. Il Presidente di Italia Nostra professor Sergio Cordibella con il suo "cantiere delle idee" ha infatti invitato tutti a ragionare sulla nostra proposta, mettendo al centro il Parco Scientifico Tecnologico. Noi siamo pronti. Siamo disponibili ad incontrare e a collaborare con partiti politici ed istituzioni per discutere democraticamente un progetto che possa favorire bonifiche e sviluppo ecocompatibile. Non possiamo quindi che assicurare l'assessore Grandi

che non è mai stata nostra intenzione chiudere le aziende. Ci siamo al contrario sempre battuti per la riconversione delle stesse verso la ecocompatibilità nel rispetto della vocazione del territorio. Vogliamo credere che l'assessore all'ambiente Grandi abbia con il suo provvedimento, ma soprattutto con il suo riconoscimento alle associazioni del Decalogo, inteso voltare pagina per una collaborazione con l'associazionismo mantovano perché lo stesso ha dimostrato di meritarselo. Ora speriamo che Comune e

Provincia vogliano spendersi per la costituzione di quella commissione che Expo 2015 ha più volte loro sollecitato per segnalare alla sua manifestazione la nostra proposta di Parco Scientifico Tecnologico con il suo sviluppo democraticamente dibattuto. Siamo consapevoli che la strada sarà lunga e difficile, ma confidiamo che i partiti, le istituzioni, i mezzi di informazione e la cultura vogliano prestare attenzione alla proposta che nasce da un grande impegno dei cittadini. Quanto sta accadendo in questi giorni sembra incoraggiare associazioni ambientaliste e cittadini sulla volontà che le istituzioni vogliano davvero dar ascolto alla loro voce.

Gaspare Gasparini
Ambiente e Sviluppo